

ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE DEI VETERINARI SSN

Osservazioni al Ddl 1598

Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero - professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale

Premessa

In occasione dell'esame in Commissione Igiene e Sanità del Senato del Ddl 1598 l'ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) e l'AIVEMP (Associazione Italiana Veterinari di Medicina Pubblica- federata ANMVI) desiderano portare un contributo di riflessione limitatamente alle norme riguardanti l'attività libero professionale dei dirigenti del settore veterinario.

Il settore veterinario non può essere paragonato, se non addirittura sovrapposto, a quello medico, avendo finalità istituzionalmente diverse (i.e. prevenzione e controllo per il settore veterinario, diagnosi e cura per il settore medico).

Riteniamo pertanto che la libera professione nel settore pubblico veterinario meriti un approfondimento che porti ad una specifica regolamentazione, in considerazione delle caratteristiche peculiari di questo settore.

Le finalità della libera professione medica (e.g. riduzione delle liste d'attesa) non trovano logica applicazione ed utilità nell'ambito della prevenzione ed in particolare della veterinaria. Al contrario, la libera professione dei veterinari SSN si collocherebbe al di fuori del mandato istituzionale.

Inoltre, la mancanza di una regolamentazione specifica, potrebbe lasciare spazio a **situazioni di incompatibilità di ruoli, se non espressamente di conflitto di interessi, se non gestite in modo corretto e con regole chiare e precise.** Basti pensare al settore della sanità animale e della sicurezza alimentare dove l'autorità veterinaria che controlla i capi e le produzioni agro-alimentari non può che essere **soggetto super partes.**

Riteniamo pertanto che il testo in esame potrebbe valutare opportune modifiche che vadano a **definire meglio gli spazi di intervento della libera professione** dei veterinari pubblici sia in intramoenia che in extramoenia, dando comunque per scontato che l'intramoenia allargata non sia più concessa.

Approfondimenti

- 1. ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE DEI VETERINARI SSN**
- 2. DEFINIZIONE DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA DEI MEDICI VETERINARI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE**
- 3. DEFINIZIONE DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA DEI MEDICI VETERINARI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE**
- 4. LIMITI DEL NON CONTRASTO TRA FUNZIONI PUBBLICHE E DIRITTO ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE**
- 5. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA**
- 6. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE EXTRAMURARIA**

1. ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE DEI VETERINARI SSN

L'analisi della legislazione vigente e l'exkursus storico dei fatti intervenuti dalla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale non pone dubbi sul diritto dei veterinari pubblici dipendenti di esercitare attività libero professionale.

Risulta necessario comunque definire i limiti di una attività che quando esercitata in libera professione nulla ha a che vedere con l'attività istituzionale del SSN.

2. DEFINIZIONE DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA DEI MEDICI VETERINARI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

E' necessario evidenziare, ai fini di una corretta lettura, che l'attività istituzionale libero professionale intramuraria dei dirigenti medici non coincide con l'attività istituzionale dei dirigenti sanitari dei dipartimenti di prevenzione (nel quale sono inseriti i medici veterinari).

L'attività libero professionale dei dirigenti medici e veterinari del dipartimento è quella che concorre ad aumentare la disponibilità ed a migliorare la qualità complessiva delle azioni di sanità pubblica integrando l'attività istituzionale.

E' evidente che questa limitazione risulterà essere fondamentale nella definizione della materia. L'assistenza zoiatrica, ad esclusione dell'attività di profilassi e prevenzione delle zoonosi ed al di fuori dell'attività connessa al randagismo canino e felino, *non* costituisce compito e fine istituzionale della Sanità Veterinaria pubblica. Tale esclusione deve costituire la chiave di interpretazione per un corretto esercizio da parte dei veterinari pubblici a rapporto di lavoro esclusivo con il SSN di attività libero professionale.

L'attività professionale del veterinario a rapporto esclusivo deve essere solo quella che migliora e integra quella istituzionale.

Diversamente si parlerà di libera professione extramuraria e di rapporto di lavoro non esclusivo. A titolo esemplificativo :

- **è connaturata con i fini istituzionali l'organizzazione e la partecipazione a progetti finalizzati al controllo e/o all'eradicazione di malattie infettive, piani di miglioramento della qualità degli alimenti, la vendita di servizi integrativi dell'attività istituzionale (es. prestazioni erogate in orari diversi dalla fascia diurna, su richiesta e nell'interesse dell'operatore economico)**
- **non è conforme ai fini istituzionali l'assistenza zoiatrica agli animali da reddito e d'affezione in territori in cui è disponibile una diversa assistenza. In questo senso non è giustificabile l'approntamento da parte delle aziende sanitarie di strutture all'esclusivo scopo di consentire l'attività libero professionale intramuraria in favore degli animali d'affezione.**

Si evidenzia inoltre che non può darsi per scontata l'inesistenza di incompatibilità tra funzioni pubbliche e attività libero professionale in favore di animali d'affezione.

3. DEFINIZIONE DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE EXTRAMURARIA DEI MEDICI VETERINARI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

Decadono per la libera professione extramuraria i vincoli rispetto al tipo di prestazione.

Sarà possibile esercitare in libera professione extramuraria qualsiasi attività tipicamente libero professionale (es. assistenza zoiatrica agli animali da reddito e/o affezione) fatto salvo il rispetto dei limiti del non contrasto.

4. LIMITI DEL NON CONTRASTO TRA FUNZIONI PUBBLICHE E DIRITTO ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE

L'attività libero professionale in senso lato (intramuraria ed extramuraria) dei medici veterinari SSN dovrà essere esercitata entro i limiti del non contrasto :

- non dovrà essere incompatibile con le funzioni istituzionali
- non sarà erogabile in favore di soggetti pubblici o privati da parte di veterinari che svolgono nei confronti dei medesimi soggetti funzioni di vigilanza e controllo;
- anche un contrasto potenziale dovrà essere motivo di esclusione dall'attività libero professionale intramuraria.

5. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA

L'attività libero professionale intramuraria:

- dovrà essere esercitata fuori dall'impegno di servizio, compresa la pronta disponibilità, sarà organizzata dall'azienda e non dovrà avere un volume orario superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali,
- le tariffe dovranno essere stabilite dall'azienda e dovranno essere approvate dagli Ordini professionali competenti per territorio per evitare forme di concorrenza sleale nei confronti del settore privato e garantire la copertura economica dei costi sostenuti dalla struttura pubblica.

6. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE EXTRAMURARIA

L'attività libero professionale extramuraria :

- permangono i vincoli di cui al paragrafo precedente con la specifica che l'organizzazione dell'attività è personale.

Da quanto sopradetto risulta evidente la peculiarità del settore veterinario che non può essere paragonata, se non addirittura sovrapposta, a quella medica. Riteniamo pertanto che la libera professione nel settore pubblico veterinario abbia bisogno di uno specifico approfondimento che porti ad una normativa che consideri le caratteristiche di questo settore.



Dott. Carlo Scotti
(Presidente ANMVI)



Giuseppe Licitra
(Presidente AIVEMP)